La riforma Gelmini sostituisce ai ricercatori a tempo indeterminato i ricercatori a tempo determinato Rtda (tre anni) e i cosiddetti tenure track (Rtdb) che dopo valutazione positiva dovrebbero poi diventare direttamente professori associati. Gli assegnisti non possono rimanere in questo ruolo per più di quattro anni, tuttavia sono necessari tre anni di ricerca post dottorato per accedere al concorso per Rtd. Cos'è successo in pratica? Che le università hanno bandito pochissimi posti come Rtda (senza prospettive future) e un numero irrisorio delle posizioni più preziose come Rtdb. Il reclutamento è stato di fatto bloccato e nell'università non entra nessuno a parte pochissime eccezioni. Quale squadra di calcio competitiva terrebbe sempre gli stessi giocatori per quattro o più anni di fila? Quale azienda suspenderebbe le assunzioni di nuovo personale per un tempo lungo e indefinito? Senza un'immissione costante di nuove forze, l'università inevitabilmente peggiora. In ogni generazione c'è sempre l'inestimabile valore aggiunto costituito dal "Cristiano Ronaldo" o dal "Totti" della ricerca. Non è un danno rinunciarvi? (Fonte: FQ 11-12-2014)